



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



EQUITÀ &
DIVERSITÀ

SCHOLARS AT RISK

NETWORK  ITALY SECTION

Ufficio Equità & Diversità
Scholars at Risk

**L'UNIVERSITÀ DI TRENTO
PER RIFUGIATI/E E STUDIOSI/E A RISCHIO**

Sintesi del Rapporto quinquennale 2016 – 2020

La versione integrale del *Rapporto quinquennale 2016-2020*
è disponibile presso l'Ufficio Equità e Diversità.

Introduzione

L'Università di Trento ha una tradizione consolidata di impegno nell'ambito degli studi e della ricerca sui temi di equità e di valorizzazione delle diversità, così come sul piano delle politiche e degli interventi su questo fronte. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni, il tema dell'inclusione e dell'impegno sul terreno della giustizia sociale ha ricevuto ulteriore impulso, divenendo parte integrante della visione strategica di Ateneo ed entrando a pieno titolo anche nei documenti di pianificazione generali.

In questa prospettiva, l'Ateneo ha istituito un prorettorato dedicato a questo ambito, mettendo a disposizione risorse umane e materiali, al fine di diventare un laboratorio e un modello di buone prassi nel panorama nazionale in materia di equità, diversità e inclusione.

Il presente Rapporto intende ricapitolare le principali tappe di questo lavoro e descrivere le iniziative realizzate, dando spazio a tre progetti principali: il **Progetto richiedenti asilo all'università**; il **Progetto SAR** (Scholars at Risk) e il **Progetto SuXr** (Studenti Universitari per i Rifugiati).

Tali Progetti si inseriscono nel contesto delle adesioni a varie reti e delle collaborazioni istituzionali avviate dall'Ateneo, a livello locale, nazionale e internazionale, volte a favorire l'accesso all'istruzione universitaria e l'integrazione nella comunità accademica di studenti rifugiate/i e di studiosi/i a rischio o titolari/richiedenti protezione internazionale.

Questo percorso non ha rafforzato soltanto i legami di collaborazione e partnership con Atenei in tutto il mondo, ma ha anche favorito lo scambio di buone pratiche in materia di inclusione e accoglienza.

In particolare, l'Università di Trento ha aderito negli anni ai seguenti progetti sul tema dei rifugiati, partecipando anche a momenti di formazione e confronto con le altre università italiane ed europee:

- ✓ [Refugees Welcome Map](#)
- ✓ [Together](#) – Innovative European Learning Path to Facilitate the Access of Refugees to HE
- ✓ [InHere Project](#)
- ✓ [Manifesto dell'Università Inclusiva](#) - UNHCR



Progetto richiedenti asilo all'Università di Trento

A partire dal 2014, l'Italia si è trovata a gestire un incremento dei flussi migratori a causa di conflitti armati, di un più generale peggioramento delle condizioni in alcune zone dell'Asia e dell'Africa e la conseguente repentina crescita di domanda d'asilo, con un impatto diretto sui territori.

In questo contesto, l'Università degli Studi di Trento ha attivato, in collaborazione con la **Provincia autonoma di Trento**, il progetto di accoglienza '[Richiedenti asilo all'Università](#)'.

Si tratta di un'iniziativa di durata quinquennale, avviata a partire dall'anno accademico 2016/17, che mira a favorire l'accesso al percorso universitario per persone richiedenti e/o titolari di protezione (si veda al riguardo il glossario disponibile al seguente link <https://www.cartadiroma.org/cosa-e-la-carta-di-roma/glossario/>), accolte sul territorio trentino.

In particolare, l'impegno congiunto tra Università e Provincia autonoma di Trento nel garantire il diritto di accesso all'istruzione universitaria a persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale è stato formalizzato con la

sottoscrizione, a luglio 2016, di un Protocollo d'intesa.

L'**obiettivo** del progetto è quello di permettere, agli/alle studenti che ne fanno parte, di poter conseguire un titolo di studio universitario.

L'iniziativa è coordinata **dall'Ufficio Equità e Diversità**, in collaborazione sia con altri uffici e servizi dell'Ateneo, sia con enti e associazioni del territorio, quali il **Cinformi** – Centro Informativo per l'Immigrazione - e l'**Opera Universitaria**.

Oltre a questi, hanno contribuito al progetto alcune strutture e Dipartimenti dell'Università, quali ad esempio ODFLab, nonché varie associazioni presenti sul territorio: Atas Onlus, Progetto CusCus e altre.



Destinatari/e

Il progetto è rivolto a persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale, che intraprendono un percorso di studio all'interno dell'Università di Trento.

Nell'ambito del progetto, ogni anno è stata effettuata una selezione di 5 studenti, a seguito di una prima selezione effettuata da Cinformi sulla base di criteri di competenza specifica (titoli di studio pregressi) e di merito (livello di adesione al progetto di accoglienza).

Figura 1: Zone di origine dei ragazzi e delle ragazze coinvolti/e (2016-2020). Dati: Università degli Studi di Trento.

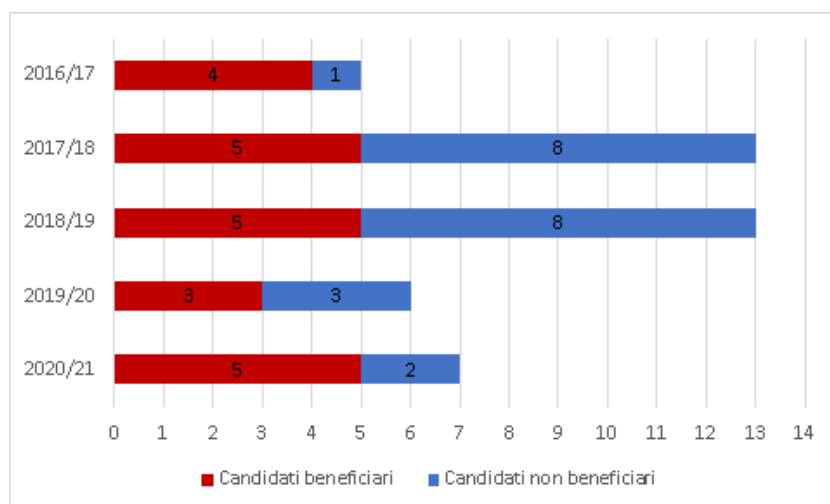
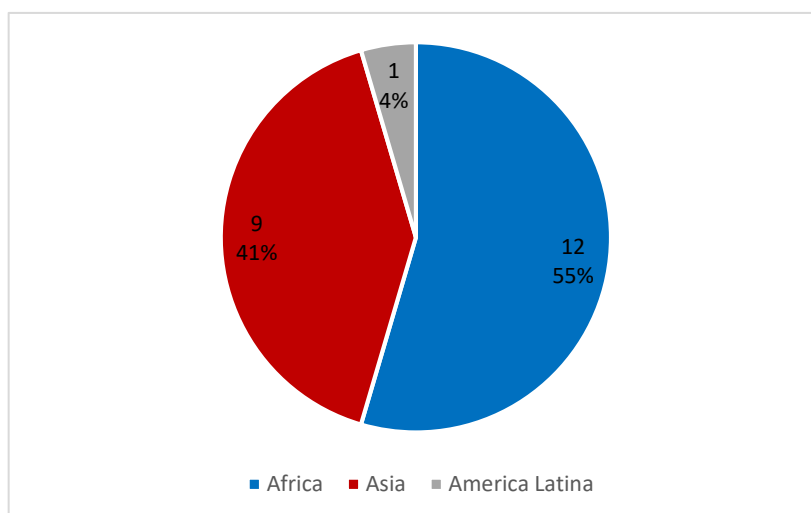


Figura 2: Candidati/e al Progetto, beneficiari/e e non, per anno accademico. Dati: Università degli Studi di Trento.

Tabella 1: Studenti e studentesse beneficiari/e del Progetto nel periodo 2016-2021 per genere e area di provenienza.

ANNO E GENERE		AFRICA OCCIDENTALE	AFRICA CENTRALE	MEDIO ORIENTE	SUD-EST ASIATICO	AMERICA LATINA
2016/17	Uomini	2	-	-	1	-
	Donne	-	1	-	-	-
2017/18	Uomini	1	-	1	-	1
	Donne	2	-	-	-	-
2018/19	Uomini	4	-	-	1	-
	Donne	1	-	-	-	-
2019/20*	Uomini	-	-	-	3	-
	Donne	-	-	-	-	-
2020/21	Uomini	1	-	-	1	-
	Donne	-	-	1	2	-
TOTALE BENEFICIARI/E		11	1	2	7	1

Dati: Università degli Studi di Trento

Tabella 2: Studenti e studentesse partecipanti al progetto nel periodo 2016-2021 attualmente in corso o che hanno abbandonato il progetto, per corso di laurea.

CORSO DI STUDI	IN CORSO	ABBANDONO	a.a. 2020/21	TOTALE PROGETTO	DI CUI DONNE
Lingue	4	3		7	2
Informatica		2	1	3	1
CEILS	1		2	3	2
Economia e Management		2		2	
Gestione Aziendale	1	1 (part-time)		2	
Servizio Sociale	1			1	1
Studi Internazionali		1		1	
Ingegneria Industriale		1		1	
Economics and Management			1	1	
MIM - Master in International Management			1	1	1

Dati: Università degli Studi di Trento

Processo di selezione

Il Progetto prevede una procedura di selezione articolata su più livelli, con il coinvolgimento di diversi soggetti.

I **5 posti disponibili** per ogni anno accademico sono riservati **sia ai titolari di protezione internazionale sia ai richiedenti protezione internazionale**, in considerazione delle tempistiche relative al riconoscimento della protezione internazionale, che, a volte, richiede diversi mesi.

Il conseguimento del titolo è vincolato all'ottenimento effettivo della protezione internazionale o di un qualsiasi altro regolare permesso di soggiorno idoneo al conseguimento dello stesso (L. 189/2002, art. 26 c. 5.) prima della fine del percorso universitario.



STEP 1

Ottobre- novembre

Preselezione in collaborazione con Cinformi tra le persone inserite in progetti di accoglienza e in possesso dei titoli necessari per accedere al sistema universitario.



STEP 2

Dicembre - gennaio

Selezione dei/delle candidati/e da parte dell'Ufficio Equità & Diversità a seguito di colloqui finalizzati a conoscere interessi e studi precedenti.



STEP 3

Febbraio

Orientamento alla scelta del corso di laurea e supporto nella fase di iscrizione.



STEP 4

Fino al superamento del test d'ingresso

Frequenza di corsi singoli a scelta e corsi gratuiti di italiano e informatica.
Peer tutoring per la preparazione al test d'ingresso.

Servizi e progetti a favore di studenti e studentesse

Al fine di accompagnare gli/le studenti durante il ciclo di istruzione universitaria, il Progetto prevede un articolato sistema di servizi e un affiancamento prima e durante il percorso accademico.

- ✓ Vitto e alloggio
- ✓ Abbonamento libera circolazione Trentino
- ✓ Tessera Unisport
- ✓ Esonero dal pagamento dei corsi
- ✓ Tutoraggio peer-to-peer e affiancamento in orientamento e in itinere

- ✓ Possibilità di collaborazioni part-time all'interno delle strutture dell'Università.

Al fine dell'inclusione nel Progetto, su un totale di 180 crediti necessari a conseguire il titolo, si richiede agli/alle studenti di raggiungere traguardi formativi predefiniti.

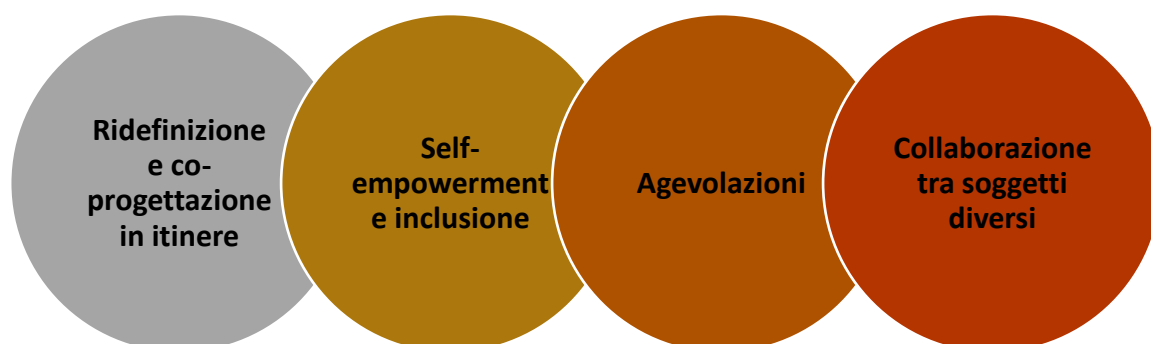
Gli studenti e le studentesse che sono seguiti da Cinformi rimangono all'interno del progetto di accoglienza, finché sarà possibile in relazione all'iter di riconoscimento; durante questa fase è garantita la copertura dei costi di vitto e alloggio e la possibilità di seguire gratuitamente i corsi universitari.

I servizi di supporto messi a disposizione per gli studenti e le studentesse vertono su cinque ambiti principali:

1. Riconoscimento titoli;
2. Strumenti per il sostegno al diritto allo studio;
3. Misure di accompagnamento all'inclusione nel contesto accademico e strumenti di partecipazione delle persone rifugiate;
4. Misure di sostegno all'integrazione nella comunità locale;
5. Supporto all'inserimento lavorativo post-laurea.

Il Progetto è un'occasione importante per gli/le studenti, che hanno dimostrato una forte motivazione nel voler sperimentare una maggiore inclusione. Tale percorso ha permesso loro di raggiungere ottime competenze linguistiche e professionali ed ha favorito una maggiore inclusione nella comunità, nonché la realizzazione di aspirazioni personali.

Inoltre, la possibilità di raccogliere i riscontri e i suggerimenti da parte degli/delle studenti partecipanti nei vari momenti del percorso ha favorito una partecipazione più attiva e, alcune integrazioni al Progetto per migliorarne l'efficacia.



Alcuni feedback di studenti e studentesse partecipanti

"Sin estudios no eres nadie", (senza studio non sei niente) una frase che mio padre mi diceva sempre; ovviamente né io né lui ci saremmo mai immaginati che ci sarebbe potuto essere un progetto dal genere nel mio percorso di vita qui in Italia.

Penso che quando sei un migrante, anzi un "profugé", parola che odio, non si pensi mai al fatto che si potrebbe avere l'opportunità di studiare.

Oltre a tutto quello che comprende questo progetto (supporto economico, psicologico e accademico), ci sono anche le persone che ci lavorano, che secondo me fanno qualcosa di molto più complesso e profondo di quanto si possa immaginare e che va anche oltre la loro consapevolezza.

Penso che questo progetto abbia stravolto la vita a tutte le persone che ne fanno parte, siamo stati molto fortunati a poter prendere parte a un percorso del genere.

Per me questo progetto significa l'opportunità di avere un futuro prospero tanto per me quanto per la mia famiglia. Anzi potrei addirittura arrivare a dire che mi avete salvato la vita. Non so cosa ne sarebbe di me senza tutto questo e al solo pensiero mi viene una grande paura.

Riassumendo tutto con una frase direi che il progetto rappresenta l'opportunità di avere un futuro."

(Giugno 2020)

"Prima di tutto, ringrazio il Signore che ha reso possibile la realizzazione di questo progetto.

Vi ringrazio tutti per il vostro impegno nei nostri confronti. Siete sempre stati disponibili e avete portato questo progetto avanti con amore e dignità. Grazie al vostro sostegno, per quello che mi riguarda sto riuscendo ad aver un bel percorso universitario.

Grazie di cuore "

(Giugno 2020)



Scholars at Risk

Scholars at Risks (SAR) è una Rete internazionale di università, fondata nel 1999 da studiose/i, interessate/i al tema della tutela dei diritti umani e al rispetto del principio di libertà accademica. La sede attuale è presso la New York University.

[Scholars at Risks](#) è parte del Network for Education and Academic Rights (NEAR), collabora con lo Scholars Rescue Fund (RSF) e con l'Institute of International Education (IIE) e raccoglie ad oggi l'adesione di 500 Atenei e Istituti di ricerca in 40 paesi.

SAR sviluppa tre tipi di attività:

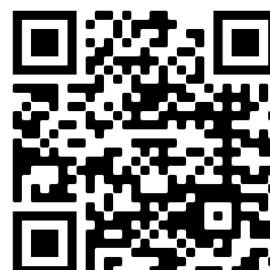
- ✓ **Protezione:** collabora con le Università partner per la messa a disposizione di borse di studio temporanee (3-36 mesi), destinate a studiose/i a rischio, che fanno richiesta di protezione. Il finanziamento delle borse è interamente a carico dell'Università ospitante;
- ✓ **Advocacy:** promuove campagne di informazione per sensibilizzare la società civile e le Istituzioni sui casi di violazione della libertà accademica nel mondo;
- ✓ **Ricerca e formazione:** incoraggia l'organizzazione di seminari,

conferenze, scuole estive e progetti di monitoraggio sui seguenti temi: diritti umani, libertà accademiche, rifugiati e istruzione terziaria, politiche di accoglienza di accademici a rischio.

Il **polo nazionale di SAR Italia** è stato inaugurato a Padova il 19 febbraio 2019, su iniziativa delle **Università di Padova e Trento**.

L'Università di Trento aderisce a Scholars at Risks dal 2017 come Contributing Member.

Le attività vengono seguite all'interno dell'**Ufficio di Equità & Diversità** e coordinate da **Ester Gallo** in qualità di delegata alla Solidarietà Accademica ed Internazionale e membro del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale.



Progetti di protezione presso l'Università di Trento

Nell'agosto del 2019 l'Università di Trento ha aperto il primo bando nazionale rivolto a studiose/i titolari/richiedenti protezione internazionale e/o in possesso di una certificazione SAR in qualità di 'studiose/i a rischio'.

Il bando del 2019 è stato co-finanziato dall'Ateneo e dalla Provincia autonoma di Trento (Assessorato all'Università e Ricerca). Il bando unico di Ateneo è aperto a tutti i settori disciplinari e prevede il conferimento di due assegni di ricerca per 12 mesi, rinnovabili per una seconda annualità. I soggetti vincitori del bando (e le loro famiglie) usufruiscono

gratuitamente anche degli alloggi universitari per il periodo dell'assegno di ricerca.

Al fine di implementare il progetto di protezione, si è provveduto alla nomina di referenti SAR per ogni struttura accademica dell'Ateneo.

La commissione interdisciplinare - previa valutazione dei titoli, del progetto di ricerca e del colloquio, nonché tenendo presente la situazione di rischio dei candidati e delle candidate – ha conferito gli assegni di ricerca a una studiosa e a uno studioso.

Ricerca e formazione

- ✓ Trento, marzo-giugno 2018: ciclo di seminari interdisciplinari sul tema *Diritti umani e libertà accademica* presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
- ✓ Padova, 18-22 febbraio 2019: Winter School *Times and Spaces of Globalization: Knowledges at Risk*
- ✓ Trento, 20 settembre 2019: Panel *Defending academic freedom and freedom of expression. The role of universities and international organisations* all'interno del Convegno CUCS *Citizenship and Collective Goods. University and International Cooperation for Safety, Environment and Sustainable Development*.
- ✓ Trento, 10-11 dicembre 2019: Convegno sul tema *Refugees and Higher Education: Hosting and Integrating Scholars and Students*
- ✓ Inspire Europe 2019-2021
- ✓ Bard College, 22 giugno – 22 luglio 2020: Scuola estiva sul tema Human Rights Advocacy: Scholars at Risk



Advocacy

Campagne di sensibilizzazione e supporto

- ✓ Petizione in supporto del **Prof. Ahmadreza Djalali** (attualmente detenuto in Iran; lettera firmata l'11 gennaio 2018);
- ✓ Lettera in appoggio agli/alle **accademici/che e studenti cinesi** processati/e e detenuti/e a causa della loro partecipazione al movimento per la democratizzazione di Hong Kong Occupy Central with Love and Peace (lettera firmata l'11 Dicembre 2018);
- ✓ [Petizione](#) in sostegno della studentessa nicaraguense **Amaya Eva Coppens**, attualmente detenuta in Nicaragua a causa della sua partecipazione al Movimento Universitario 19 de Abril in difesa dei diritti umani.



Seminari di advocacy

I **seminari di advocacy** sono una parte importante delle attività promosse da SAR, e richiedono alle/agli studenti di fare ricerca su un caso specifico di violazione della libertà accademica, di promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione e di scrivere un rapporto di ricerca sul caso, da diffondere fra i diversi atenei che sono parte della rete SAR e fra le organizzazioni nazionali ed internazionali che operano in difesa dei diritti umani.

Nella primavera del 2019 (marzo-giugno) il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale ha inaugurato il primo ciclo nazionale di seminari di advocacy. I seminari sono stati coordinati da Ester Gallo con la collaborazione esterna del Prof. Adam Braver (Roger William University) e Clare Robinson (Coordinatrice SAR-US dell'Advocacy).

Gli/le studenti hanno scelto di lavorare al caso di Amaya Eva Coppens, occupandosi di una ricerca interdisciplinare raccolta nel rapporto dal titolo [**We Are Amaya. UniTrento for Academic Freedom.**](#)

Durante tutto il ciclo di formazione e nell'autunno successivo, le/gli studenti hanno svolto numerose attività di advocacy.





SuXR

Nato sul modello di un'esperienza presente presso l'Università di Eichstätt-Ingolstadt (Germania), il progetto **SuXr - Studenti Universitari per i Rifugiati** è stato avviato con una prima fase sperimentale nel giugno 2016.

L'obiettivo era quello di coinvolgere la componente studentesca dell'Ateneo trentino nelle attività di supporto ai richiedenti e ai titolari di protezione internazionali presenti nel territorio.

Il progetto è stato coordinato dall'Ufficio Equità e Diversità del Rettorato con il supporto della Divisione Didattica e Servizi agli Studenti.

Gli obiettivi del Progetto sono i seguenti:

- ✓ **sensibilizzazione** degli/delle studenti sul tema delle migrazioni forzate;
- ✓ **avvicinamento** della componente studentesca **al mondo del volontariato**, anche in un'ottica di comprensione partecipata del fenomeno;
- ✓ **incontro domanda-offerta** nel settore del volontariato;

- ✓ sviluppo di un interesse personale e promozione di un **coinvolgimento attivo** in questo settore del volontariato, anche oltre il termine del Progetto.

Nelle sue cinque edizioni, l'articolazione di base del Progetto è rimasta inalterata: una prima **parte teorica** consiste nella partecipazione a un ciclo di incontri di approfondimento e formazione a cura di docenti dell'Ateneo; a questa segue **l'attività di volontariato**, da svolgere presso una o più realtà presenti sul territorio provinciale.

Nel corso delle diverse edizioni, un totale di 357 studenti ha partecipato ad almeno una delle lezioni del corso e

Di questi/e, 260 hanno completato il percorso di formazione obbligatoria necessario allo svolgimento della successiva attività di volontariato.

Gli/le studenti che hanno completato il progetto SuXr arrivando quindi alla certificazione dei crediti sono ad oggi circa 50.

Tipologia di attività di volontariato

Le attività che i/le partecipanti possono svolgere sono definite da parte degli enti, in relazione alle loro esigenze e agli interessi delle volontarie e dei volontari.

Le studentesse e gli studenti del progetto SuXr hanno svolto le seguenti attività:

- ✓ conversazioni e insegnamento della lingua italiana
- ✓ supporto scolastico, linguistico e attività di socializzazione con minori stranieri non accompagnati (MSNA)
- ✓ laboratori teatrali interculturali e di cittadinanza attiva
- ✓ lezioni di informatica di base
- ✓ attività di sensibilizzazione
- ✓ accompagnamenti individuali (sul territorio, nello studio, ecc.)
- ✓ attività sportiva
- ✓ assistenza para-giuridica
- ✓ partecipazione e organizzazione di iniziative culturali e di attività ricreative e di scambio
- ✓ attività di ricerca COI (Country of Origin information)
- ✓ supporto a famiglie.

Si ringraziano per la collaborazione le seguenti associazioni:

Aquila Basket (progetti "BasketBALL Together" e "Basketball: a World in a Word")
Arcobaleno SCS (HUB Fersina)
ASD Intrecciante
Associazione Ali Aperte
Associazione Centro Astalli Trento Onlus
Associazione Il Gioco degli Specchi
Associazione Quilombo Trentino
Associazione Trentina Accoglienza Stranieri - ATAS onlus
Centro di educazione permanente alla pace - Rovereto
Cooperativa Sociale Progetto 92
Fondazione Comunità Solidale
Fondazione Famiglia Materna - Progetto "Mai più soli"
Kaleidoscopio SCS (HUB Fersina)



Altre iniziative

- ✓ Corsi di alfabetizzazione informatica
- ✓ Collaborazione con CusCus
- ✓ Prove tecniche di umanità
- ✓ Collaborazioni con Aquila Basket
- ✓ L'italiano e le altre lingue dei rifugiati: seminario linguistico per corso di LM
- ✓ Wikipedia4Refugees
- ✓ Well-come - UniTrento for Refugees
- ✓ Mostra: "Ombre di guerra e disperazione" (9-13 maggio 2018)
- ✓ Presentazione del libro "Confessioni di un trafficante di uomini" (11 aprile 2018)
- ✓ Proiezione del cortometraggio "My name is Wasky" (23 aprile 2018)
- ✓ Mostra: "Migranti, la sfida dell'incontro" (17 - 28 ottobre 2016)

*"Si tratta di un progetto che arricchisce il nostro percorso formativo ma soprattutto rende le nostre prospettive e menti più ampie, stimolando la capacità di ognuno di sentirsi direttamente responsabile nel voler migliorare le relazioni con gli stranieri, aumentando l'accettazione ed il rispetto allo scopo di favorire l'integrazione."
(partecipante al progetto SuXR)*

*"È sicuramente un'esperienza che mette in gioco molte qualità para accademiche, e aiuta anche dal punto di vista di crescita personale. Sono sempre stata interessata all'argomento dell'immigrazione, ed avere una porta aperta su questo mondo senza mediazione politica/giornalistica è stata sicuramente un'esperienza formativa unica."
(partecipante al progetto SuXR)*

“The way forward”: proposte per continuare il percorso

La ricca esperienza illustrata nel Rapporto ha trovato una preziosa occasione di conferma e di rilancio per il futuro, nella recente scelta dell'Università di Trento di sottoscrivere il Manifesto dell'Università inclusiva, promosso da UNHCR,. Come sottolinea in apertura il documento, l'Università inclusiva

“pone al centro la condizione dei giovani titolari di protezione internazionale che intendono proseguire il loro percorso di studi e di ricerca nel Paese di asilo, e nasce dalla consapevolezza che le esperienze culturali, tecniche e intellettuali, maturate dai rifugiati in varie parti del mondo, possono costituire una grande risorsa per l'Italia”.

Con queste premesse, dovrebbe risultare più agevole, per l'Ateneo, proseguire il cammino intrapreso e confermare i progetti di inclusione e di *empowerment* presentati nel Rapporto, traendo dall'esperienza, qui documentata in sintesi, le necessarie indicazioni per rafforzare e qualificare sempre meglio le attività svolte.

In particolare, vi sono alcune azioni che si ritengono necessarie alla luce dei punti programmatici presentati dal Manifesto, riepilogati brevemente di seguito:

- ✓ **Supporto alle/agli studenti titolari di protezione internazionale:** si propone di confermare il sostegno ai percorsi

formativi dei titolari di protezione internazionale già presenti nel nostro Paese (non solo a livello provinciale), scelta che qualifica in modo peculiare l'Ateneo trentino, perché risponde alla domanda di integrazione ed inclusione di giovani che nel loro percorso migratorio hanno dovuto patire esperienze drammatiche; per loro, lo studio rappresenta un'occasione di riscatto personale e sociale, oltre che di ritrovata capacità di costruire il proprio futuro, in dignità e diritti.

- ✓ **Borse di studio e altri incentivi:** la disponibilità di borse di studio (accanto alle già presenti agevolazioni per l'accesso ai servizi di vitto e alloggio) potrebbe rispondere in modo dignitoso e qualitativamente non discriminatorio alle esigenze di autonomia degli/delle studenti rifugiati/e, avvicinandone lo status a quello di qualunque studente universitario meritevole ancorché sprovvisto di mezzi.
- ✓ **Partecipazione:** rendere patrimonio comune dell'intera comunità universitaria l'esperienza multidimensionale di incontro e di inclusione della quale il Manifesto si fa sintesi ideale, aprendo nel contempo prospettive nuove per il futuro.

Ufficio Equità e Diversità - Rettorato

via Calepina, 14 - 38122 Trento

Tel. +39 0461 28 1281 - 1282 - 1144

equitadiversita@unitn.it



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**



**EQUITÀ &
DIVERSITÀ**

SCHOLARS AT RISK

NETWORK  ITALY SECTION